



VIA F.NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048, 0761/1767957 CELL. 3280594105 Sito Internet: [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it) email. [info@parrocchiacaprarola.it](mailto:info@parrocchiacaprarola.it) ANNO XXXVIII N.459 Dicembre 2025

Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia— Oratorio S. Michele Arcangelo— Gruppo Giovani Caprarola— Cieco di Gerico

# il Punto

## LETTERA AI GIOVANI

### come augurio per il nuovo anno di don Tonino Bello

Ricordo i miei anni del ginnasio: un mare di dubbi. Dubitavo perfino della mia capacità di affrontare la vita. Che età difficile! Hai paura di non essere accettato dagli altri, dubiti del tuo charme, della tua capacità d'impatto con gli altri e non ti fai avanti. E poi problemi di crescita, problemi di cuore... Ma voi non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, se avete un briciole di speranza e una grande passione per gli anni che avete... cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. Vivete la vita che state vivendo con una forte passione. Non recinatevi dentro di voi circoscrivendo la vostra vita in piccoli ambiti egoistici, invidiosi, incapaci di aprirsi agli altri. Appassionatevi alla vita perché è dolcissima. Mordete la vita!

Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore, le vostre tristezze con quegli affidi malinconici ai diari. Non coltivate pensieri di afflizione, di chiusura, di precauzioni. Mandate indietro la tentazione di sentirvi incomprendi. Non chiudetevi in voi stessi, ma sprizzate gioia da tutti i pori. Bruciate... perché quando sarete grandi potrete scaldarvi ai carboni divampati nella vostra giovinezza. Incendiate... non immalinchonitevi. Perché se voi non avete fiducia gli adulti che vi vedono saranno più infelici di voi. Coltivate le amicizie, incontrate la gente. Voi crescite quanto più numerosi sono gli incontri con la gente, quante più sono le persone a cui stringete la mano. Coltivate gli interessi della pace, della giustizia, della solidarietà, della salvaguardia dell'ambiente. Il mondo ha bisogno di giovani critici. Vedete! Gesù Cristo ha disarmato per sempre gli eserciti quando ha detto:

"rimetti la spada nel fodero, perché chi di spada ferisce, di spada perisce". Ma noi cristiani non siamo stati capaci di fare entrare

nelle coscenze questo insegnamento di Gesù. Diventate voi la coscienza critica del mondo. Diventate soversivi. Non fidatevi dei cristiani "autentici" che non incidono la crosta della civiltà. Fidatevi dei cristiani "autentici soversivi" come San Francesco d'Assisi che ai soldati schierati per le crociate sconsigliava di partire. Il cristiano autentico è sempre un soversivo; uno che va contro corrente non per posa ma perché sa che il Vangelo non è omologabile alla mentalità corrente. E verranno i tempi in cui non ci saranno più né spade e né lance, né tornafo e né aviogetti, né missili e né missili-antimissili. Verranno questi tempi. E non saremo più allucinati da questi spettacoli di morte! Non so se li ricordate, se li avete letti in qualche vostra antologia quei versi di Neruda in cui egli si chiede cosa sia la vita. Tunnel oscuro -dice- tra due vaghe chiarità o nastro d'argento su due abissi d'oscurità?

Quando ero parroco li citai durante una messa con i giovani. Poi chiesi: perché la vita non può essere un nastro d'argento tra due vaghe chiarità, tra due splendori? Non potrebbe essere così la vostra vita? Vi auguro davvero che voi la vita possiate interpretarla in questo modo bellissimo.

## "PACE IN TERRA AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE!"

Cosa possiamo augurarc di buono in questo nuovo anno che inizia? Sia livello personale, che familiare e anche a livello sociale credo che l'augurio più importante e desiderato da tutti sia quello che nella notte di Betlemme gli angeli hanno annunciato agli uomini. "Pace in terra agli uomini amati dal Signore". La Pace credo, è il dono più grande per tutta l'umanità; pace che significa a livello personale serenità, gioia; anche a livello familiare ha lo stesso significato; soprattutto a livello mondiale nei rapporti tra popoli e nazioni ci indica ancora serenità e gioia perché ogni persona possa sviluppare le proprie capacità e la propria dignità di essere umano intelligente. Sembra scontato un augurio del genere e sembrano queste frasi fatte....ma se ci pensiamo bene e se interpretiamo bene il senso degli auguri, la pace non è una parola vuota ma ogni attimo si riempie di altri significati quali generosità, apertura, condivisione, stima reciproca, accoglienza dell'altro, attenzione al prossimo....e tutto questo non per un discorso fatto di parole ma per una proposta fatta di opere e di impegno. Se prendessimo sul serio questo augurio altro che parole dette in maniera retorica e banale, ma parole che ci dovrebbero stimolare ogni istante a realizzarle concretamente. Augurare infatti non significa dire agli altri quello che gli altri devono fare ma dire a se stesso che il bene che si vuole augurare agli altri dipende anche dall'impegno personale a costruirlo, anche se a volte risulta faticoso. Ripensiamo ciò che è avvenuto nella vita di quel



Bambino che è nato per noi come principe della pace. Il Salvatore che porta la pace e la gioia per tutto il popolo è un bambino, avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. Egli è la nostra pace: grazie a lui, per mezzo della sua carne crocifissa, i popoli sono stati conciliati e coloro che erano lontani, divisi tra loro, stranieri, esclusi dalla cittadinanza nel popolo di Dio, sono diventati vicini, familiari, di Dio, hanno ricevuto l'annuncio della pace. Non dimenticatevi mai del bambino. Il Salvatore ha compiuto l'opera che il Padre gli ha affidato nella fragilità di una carne mortale, simile a quella di peccato. Non

dimenticate mai che è Gesù la nostra pace. Lui solo è agnello che versa il sangue dell'alleanza. I discepoli di Gesù non devono mai abbandonare la via di Gesù. Non conta l'essere tanti o l'essere pochi: conta essere con Gesù, seguire lui, percorrere la sua via. Non conta l'essere potenti o fragili, non conta l'essere applauditi da tutti o guardati con disprezzo, non conta disporre di molte risorse o essere in miseria, conta solo essere con Gesù, condividere i suoi sentimenti, praticare il suo stile. È Gesù la nostra pace. Senza di lui non possiamo fare niente. Senza Gesù non c'è nessuna pace, senza Gesù non potete fare niente per la pace.

Ed è questo anche il significato della giornata mondiale della pace che celebriamo il primo giorno del nuovo anno. Quest'anno il titolo del messaggio del papa Leone dice: «**La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante**». Esso invita l'umanità a rifiutare la logica della violenza e della guerra, per abbracciare una pace autentica, fondata sull'amore e sulla giustizia. La pace deve essere disarmata, cioè non fondata sulla paura, sulla minaccia o sugli armamenti; e disarmante, perché capace di sciogliere i conflitti, aprire i cuori e generare fiducia, empatia e speranza. **AUGURI DI BUON ANNO E DI PACE PER TUTTI.**

## Giubileo un tempo straordinario, la speranza non è un'utopia

Il Giubileo della Speranza, è stato per la Chiesa e per il mondo un grande respiro spirituale, un tempo di grazia che ha invitato a guardare oltre la fatica del presente e a porre la nostra fiducia in quel futuro luminoso, abitato dal Risorto, che viene incontro all'uomo incoraggiandolo ad agire in modo costruttivo, in attesa del compimento delle promesse di Dio.

Un tempo per tornare all'essenziale, per riscoprire che la speranza non è un sentimento fragile, ma una virtù che sostiene, non un semplice ottimismo di circostanza, ma una motivazione per perseverare, non una passività statica, ma una forza dinamica, non uno slogan che confonde, ma un principio che orienta e trasforma la vita. Ora che questo cammino giubilare si chiude, risuona con ancora più forza l'invito a non spegnere la speranza.

Il Giubileo - con la sua promessa di rinnovamento, di misericordia, di fiducia - non esaurisce la sua efficacia con la sua conclusione: la grazia ricevuta deve diventare seme di vita quotidiana, radicata in ciò che resta, in ciò che per-



dura.

Resta la consapevolezza che la speranza non nasce da noi stessi, ma viene da Dio, che ci precede e ci accompagna.

Resta la certezza che la speranza ha un

volto e un nome, Gesù, il Vivente che continua a farsi nostro compagno di viaggio nel cammino della vita.

Resta il desiderio di continuare a camminare non per abitudine, ma per scelta, con quella fiducia che è radicata nel Vangelo e non nelle circostanze del mondo.

Resta un cuore più capace di vedere la luce anche quando la realtà appare segnata da incertezze e fatiche.

Cosa ci lascia dunque questo Anno Santo? "La consapevolezza che la speranza non è una parola vuota, non è un'utopia, non è un'idea, ma è una Persona, che ci chiede di vivere con dei segni, di dare dei segni tangibili, visibili, di cosa la speranza implica". La speranza ha dunque una forza che risulta "fondamentale nella vita di ogni persona, di ogni uomo, di ogni donna, nella vita del credente. È il contrario della disperazione, del rinchiudersi in se stesso". **CHE CONTINUIAMO AD ESSERE NEL MONDO TESTIMONI DI SPERANZA.**

# CALENDARIO

## Gennaio 2026

# FAVOLE PER ADULTI

- 1 G.** Maria SS. Madre di Dio. Giornata Mondiale della Pace.
- 2 V.** S. Basilio e Gregorio Primo Venerdì del mese Comunione agli ammalati.
- 3 S.** S. Genoveffa
- 4 D. 2a di Natale**
- 5 L.** S. Amelia
- 6 M.** Epifania del Signore . Giornata della S. Infanzia Missionaria Raccolta delle Offerte per i bambini del mondo
- 7 M.** S. Raimondo catechesi 5e elem.
- 8 G.** S. Luciano **Riprende la Catechesi degli adulti ore 17,45 a S. Teresa**
- 9 V.** S. Giuliano
- 10 S.** S. Aldo Catechesi giovani ore 10 a S. Teresa
- 11 D. Festa del battesimo del Signore.** Ore 12 al Duomo celebrazione Comunitaria dei battesimi
- 12 L.** S. Modesto
- 13 M.** S. Ilario catechesi 4e elem.
- 14 M.** S. Felice. catechesi 5e elem Ore 17 al sacrario Triduo per S. Antonio Abate
- 15 G.** S. Mauro. Triduo S. Antonio A. Incontro catechiste Catechesi degli adulti ore 17,45 a S. Teresa
- 16 V.** S. Marcello Ore 15 catechesi per adulti Triduo.
- 17 S.** S. Antonio Abate Catechesi giovani ore 10 a S. Teresa
- 18 D. 2a Domenica del tempo ordinario** Festa pubblica di S. Antonio S.s. messe ore 7 , ore 9,00 a S., Teresa. Ore 9,45 Benedizione degli animali ore 10,00 Processione in onore di S. Antonio ore 11,30 Messa al Duomo
- 19 L.** S. Mario
- 20 M.** SS. Sebastiano e Fabiano catechesi 4e elem.
- 21 M.** S. Agnese catechesi 5e elem
- 22 G.** S. Vincenzo Catechesi degli adulti ore 17,45 a S. Teresa
- 23 V.** S. Emerenziana
- 24 S.** S. Francesco di Sales Catechesi giovani ore 10 a S. Teresa
- 25 D. 3a Domenica Ordinario**
- 26 L.** S.s. Tito e Timoteo
- 27 M.** S. Angela Merici catechesi 4e elem.
- 28 M.** S. Tommaso d'Acquino catechesi 5e elem
- 29 G.** S. Valerio Catechesi degli adulti ore 17,45 a S. Teresa
- 30 V.** S. Martina Ore 17,45 Riunione caitas e Unitalsi
- 31 S.** S. Giovanni Bosco. . Catechesi giovani ore 10 a S. Teresa
- 1 febbraio D 4a domenica del tempo ordinario**

## AUGURI DI BUON ANNO 2026

Indovinami, Indovino,  
tu che leggi nel destino:  
l'anno nuovo come sarà?  
Bello, brutto o metà e metà?".  
"Trovo stampato nei miei libroni  
che avrà di certo quattro stagioni,  
dodici mesi, ciascuno al suo posto,  
un Carnevale e un Ferragosto  
e il giorno dopo del lunedì  
sarà sempre un martedì.  
Di più per ora scritto non trovo  
nel destino dell'anno nuovo:  
per il resto anche quest'anno  
sarà come gli uomini lo faranno!".

Una tempesta terribile si abbatté sul mare.

Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia come colpi di martello o come vomeri d'acciaio. Aravano il fondo marino scaraventando le piccole bestiole del fondo, crostacei e piccoli molluschi, a decine di metri dal bordo del mare. Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò. Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine rimaste intrappolate. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa. Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche varie troupe televisive per filmare quanto accaduto.

## Il Bambino e le Stelle marine

Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo.

Tra le numerose persone che affollavano la spiaggia c'era anche un bambino che, stringendo forte la mano del padre, fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente.

All'improvviso il bambino lasciò la mano del padre, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle di mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e ripeté l'operazione.

Dalla balaustra di cemento, un uomo lo chiamò: "Ma che fai ragazzino?" "Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia." – rispose il bambino senza smettere di correre.

"Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe!" – gridò l'uomo. "E pensa che questo succede su centinaia di altre spiagge lungo tutta la costa! Non puoi cambiare le cose!"

Il bambino rimase un attimo immobile a quelle parole. Subito dopo sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: "Ho cambiato le cose per questa qui".

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttarle stelle marine nell'acqua.

Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone lungo la costa che buttavano stelle di mare nell'acqua.

## 17-18 gennaio festa di S. ANTONIO ABATE



per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio. La sua vicenda è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa. Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Concilio di Nicea. Nell'iconografia è raffigurato circondato da donne procaci (simbolo delle tentazioni) o animali domestici (come il maiale), di cui è popolare protettore.

## Le feste cristiane di Gennaio 2026



Nel mese di gennaio, oltre alle domeniche, sono quattro le grandi occasioni di festa della Chiesa e per la nostra comunità:

**Primo gennaio: festa di Maria Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace.** Cuore della festa è il dono di Dio che è Gesù, la nostra pace attraverso Maria sua madre.



La Pace è il dono più grande di Dio agli uomini insieme al dono del suo Figlio nella notte di Betlemme. Gesù è la nostra Pace, donato da Maria al mondo.

**6 Gennaio Festa dell'Epifania: Cuore della festa: Dio si fa conoscere a tutti come luce** A conclusione delle festa del Natale l'Epifania e la festa della manifestazione di Dio al mondo in Gesù che viene riconosciuto dai Magi quale Re, Salvatore e Dio.. Celebriamo anche nell'Epifania al Giornata Mondiale della Santa Infanzia Missionaria raccolgendo le nostre offerte per i bambini poveri del mondo.

**11 Gennaio Festa del battesimo del Signore: Cuore della festa: Gesù assue fino in fondo la nostra condizione umana.**

Nella Domenica dopo l'epifania celebriamo la festa del battesimo di Gesù al fiume Giordano: Noi siamo invitati a considerare i significati del nostro battesimo, dono della vita soprannaturale di Dio, unione alla Comunità. Celebrato anni fa, ogni giorno siamo chiamati a vivere il nostro battesimo per essere figli



di Dio e fratelli di ogni uomo. **17-18 gennaio S. Antonio Abate: cuore della festa: anche noi possiamo come S. Antonio seguire Gesù** (Vedi manifesto del programma)

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665

Sito : [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it) Facebook Cieco di Gerico email [info@parrocchiacaprarola.it](mailto:info@parrocchiacaprarola.it)

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 27.12.2025. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

Sito della Parrocchia: [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it)

